

Di Venete, oggi si vota la fiducia. Ok finale entro domani

di Luisa Leone

Nessuna modifica per il decreto sulle banche venete. Come da copione, ieri il governo ha chiesto di porre la fiducia sul provvedimento che ha sancito la liquidazione di Veneto Banca e Popolare di Vicenza e l'acquisto degli asset migliori da parte di Intesa Sanpaolo. L'appuntamento per la votazione della fiducia è per oggi alle 14.25, come stabilito dalla conferenza dei capigruppo, che non ha però ufficializzato il termine per il voto finale sul provvedimento, che l'esecutivo punta a licenziare entro domani, in modo da inviarlo in fretta al Senato e arrivare all'approvazione, senza rischi, prima della pausa estiva. Il testo resta quindi essenzialmente quello uscito dal Consiglio dei ministri dello scorso 25 giugno, eccetto la modifica approvata in commissione per recepire il decreto prece-

dente sulla sospensione per sei mesi del pagamento dei bond da parte delle banche che hanno chiesto la ricapitalizzazione preventiva, essenziale per evitare il rimborso di un subordinato Veneto Banca in scadenza lo scorso giugno. È invece sfumata l'ipotesi di inserire nel provvedimento l'emendamento presentato dal relatore Giovanni Sanga sull'ampliamento della platea dei risparmiatori dei due istituti veneti che avrebbero potuto accedere ai rimborsi delle obbligazioni subordinate. Anche su questo punto si sono concentrate le fragorose proteste in Aula del Movimento 5 Stelle, che per oggi punta all'ostruzionismo per far slittare il più possibile i tempi di approvazione del decreto. Critiche alla decisione di porre la questione di fiducia sul provvedimento sono arrivate ieri anche da Forza Italia, il cui capogruppo Renato Brunetta ha stigmatizzato la mancanza di condivisione delle scelte relative ai salvataggi bancari: «Il decreto sul salvataggio delle banche venete è arrivato in commissione e poi in Aula con procedure indecenti». (riproduzione riservata)

